

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

**METALMECCANICI, L'INTERVISTA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA UILM
ALL'AGENZIA DI STAMPA ADN KRONOS**

Fiat; Palombella (Uilm): "Tirare la giacca a Napolitano non serve a nulla"

IL TESTO INTEGRALE DEI DUE "LANCI" DELL'AGENZIA GIORNALISTICA FONDATA DA
GIUSEPPE MARRA

"Tirare la giacca di Napolitano non serve a nulla. Sono dei sofismi che sta tirando fuori la Fiom, perché il presidente della Repubblica è un simbolo, un baluardo che si chiama in causa per questioni importanti, come il destino di uno stabilimento industriale e non, come fa il sindacato di Landini, per gli straordinari e l'assenteismo di un sito produttivo che prima era destinato a morire". Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, commenta così le dichiarazioni del leader della Fiom, Maurizio Landini, sull'incontro svoltosi ieri al Quirinale tra il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e il presidente del Gruppo Fiat, John Elkann. "Sono questioni marginali sulle quali Napolitano non può essere chiamato in causa - afferma Palombella - L'averlo fatto conferma che la Fiom ha travisato la realtà e che continua a fare chiacchiere. Mentre in America Obama fa gli elogi di Marchionne, in Italia si vuole farlo passare per delinquente. Una posizione che non è condivisa nemmeno dai lavoratori ma solo da un sindacato allo sbando che non fa gli interessi degli operai e non li fa nemmeno quando minaccia di ricorrere ai giudici" per le nuove assunzioni nella newco. "Non si può difendere così i lavoratori - ribadisce il segretario - e da cosa, poi, dovrebbero essere difesi? Dal fatto che non si deve fare lo straordinario? Dal rispetto e la salvaguardia del posto di lavoro?".

segue»



CONTRATTO; PALOMBELLA (UILM): "ANDAVA RIFORMATO GIÀ DA TEMPO CON FEDERMECCANICA"

Il leader sindacale interviene poi sulla questione delle deroghe al contratto nazionale. "Le deroghe sono un fatto normale perché il contratto - spiega - è un fatto dinamico, non il Vangelo. Il contratto va riammodernato e reso attuabile". Senza contare che "ci sono già lavoratori metalmeccanici che hanno contratti loro perché quello attuale è una cornice inadeguata che non rappresenta la specificità delle situazioni". Il contratto, precisa Palombella, "andava già adeguato da tempo e il non averlo fatto prima rappresenta una sconfitta di Federmeccanica e dei sindacati che insieme non sono stati in grado di capire l'esigenza del cambiamento. Adesso c'è una causa scatenante. Non si può continuare a ragionare come 40 anni fa". Secondo il sindacalista occorre quindi "andare avanti e procedere alle modifiche sottoscritte con l'accordo di Pomigliano" del 15 giugno e discuterle con Federmeccanica, presumibilmente dopo la pausa estiva. Quanto al ruolo dell'esecutivo, "non c'è dubbio - sottolinea Palombella - che il Governo debba recuperare una presenza autorevole nel dibattito. Fino ad ora - aggiunge - non ha brillato dal punto di vista della politica industriale e lo dimostra il fatto che ancora non è stato designato il successore di Scajola". Tuttavia, "le modifiche per gli incentivi al piano di secondo livello e la detassazione per i premi di risultato vanno bene, sono modifiche - conclude - che abbiamo chiesto noi".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 31 luglio 2010